

News & Wine



La "montagna del vino"

Nel 1843 lo scrittore francese Paul De Musset, autore di romanzi e racconti di viaggi, intraprese un tour nel Belpaese, raccogliendo poi le sue impressioni nel libro "Voyage pittoresque en Italie". Arrivando a Montalcino, dopo aver percorso la "strada montuosa e irta di difficoltà" che saliva da Buonconvento, lo ribattezzò "Montalvino", ovvero "montagna del vino". Scrive Musset: "Da quelle parti si raccoglie il Moscato dorato, che si vende a Firenze e a Roma, in graziosi fiaschi dal collo stretto". Uno sbaglio geniale, quello di De Musset, oppure l'ironico sguardo dell'artista che cambia nome al mondo per divertirsi.



Agenda

Brunello, first impression

E' stata la prima ad assaggiare l'annata 2007, e l'ha definita semplicemente "eccezionale". Monica Larner, corrispondente Ue di "Wine Enthusiast", rivista Usa tra le più autorevoli, ha degustato in anteprima il Brunello 2007, dichiarando che oltre 120 tra i 170 vini assaggiati hanno superato i 90 punti (al top il Brunello Capanna, con 97/100). Per tutti gli altri, l'appuntamento è fissato per il 24 e 25 febbraio, quando a "Benvenuto Brunello" accorreranno esperti e critici da tutto il mondo per la definizione ufficiale della vendemmia 2007, Riserva 2006 e Rosso 2010 (15 stelle in tutto).

Soci@l

Montalcino "capitale"

La storia di Montalcino è disseminata di lotte per il potere. Nel 1200 è sotto la guida di Firenze, due secoli dopo passa sotto il controllo di Siena e nel 1700 chiede, senza successo, di diventare Capitale della Maremma. Oggi Montalcino, conosciuta in tutto il mondo, può considerarsi una capitale internazionale? Scrivete la vostra su www.montalcinonews.com



Cultura & Paesaggi

Papa Pio II e la "amplum et nobile" Montalcino

A chi faceva una passeggiata per Montalcino verso la metà del Quattrocento, poteva capitare di incontrare il nobile Enea Silvio Piccolomini, futuro Papa, immerso in dotte conversazioni con il suo amico Bernardo Lapini, colto umanista e commentatore del Petrarca. Enea Silvio Piccolomini, poeta laureato, diplomatico e vescovo senese, nella sua giovinezza trascorse infatti molto tempo a Montalcino, ospite dei Frati di San Francesco. Quando fu eletto Papa nel 1458, con il nome di Pio II, non si dimenticò di questo luogo a lui caro, e decise di farlo diventare città, proprio come aveva fatto con Corsignano, suo borgo di nascita, riedificandolo con il nome di Pienza. Così, con una Bolla del 5 febbraio 1462 (550 anni precisi), Montalcino venne elevato a città. A questa importante data seguì la Bolla del 15 aprile 1564, con cui il Papa eresse in Cattedrale l'antica Pieve del San Salvatore, fondando la Diocesi unita di Montalcino e Pienza. Nei Commentari, la sua opera più famosa, considerata uno dei capolavori dell'Umanesimo italiano, Pio II definisce Montalcino "amplum et nobile oppidum" e in passo la descrive così "dista da qui 9 miglia il nobile ed ampio castello di Montalcino, il quale, per chi da Pienza si dirige verso Siena, si vede a sinistra un monte assai alto; i sacramenti e certi diritti episcopali ve li amministrava l'abate di Sant'Antimo. Questo monastero è posto in un bosco a breve distanza di là: è di grande mole e, come dicono, opera di Carlo Magno, ricco un tempo e favorito di particolari privilegi dalla Sede Apostolica; ad esso furono soggetti molti castelli, ma per l'incuria di coloro che vi furono preposti, poco avanti il nostro tempo, cadde in una sì grande povertà, che, salvaguardati a stento i diritti spirituali, perse qualsiasi diritto temporale". I Commentari di Pio sono ancora una lettura di notevole valore storico, tanto che, secondo autorevoli critici, Pio II sarebbe stato il primo scrittore ad aver tentato di raccontare il presente nel modo in cui sarebbe apparso ai posteri.

Uomini & Terra

Il gobbo "re" di Piazza del Campo

Al secolo Francesco Santini, nato a Montalcino il 14 dicembre 1809 e battezzato nella Chiesa di Sant'Egidio, soprannominato "Gobbo Saragiolo", per una sua caratteristica fisica, è uno dei fantini del Palio tra i più conosciuti di tutti i tempi. Il suo esordio in Piazza del Campo, alla tenera età di 14 anni, è subito vittorioso e lascia intravedere una carriera brillante. Con 15 Pali vinti non teme rivali. Corre per molte Contrade, anche nemiche fra loro (tra tutte Oca e Torre), e le cronache delle sue gesta fanno emergere la personalità del fantino di Piazza: abile, astuto, prepotente, avido di gloria e denaro. Lo stile di Santini nel "Campo" è spesso lo stesso anche nella vita quotidiana con testimonianze di arresti per insolenza, turpiloquio, ingiurie e corruzione. Saragiolo, il fantino di Montalcino, occupa le pagine più intense del Palio di Siena.



Storia & Attualità

Montalcino, sotto il sole della Toscana

Prendi una scrittrice americana che ha voglia di cambiare vita, portala in Toscana e falla innamorare a prima vista di una vecchia casa che decide di acquistare e restaurare: parte da qui la trama di uno dei libri che, negli ultimi anni, hanno contribuito a diffondere in tutto il mondo l'immagine romantica della Toscana da cartolina, fatta di cipressi, colline, buon cibo e anziani contadini, condita da un vagheggiato ritorno alla natura e ai ritmi bucolici. "Under the tuscan sun" di Frances Mayes, uscito nel 1996 ed ispirato ad un'esperienza autobiografica, è rimasto per due anni tra i libri più venduti nella classifica del "New York Times". Non manca un lungo e bel passaggio su Montalcino: "il verde e ondulato orizzonte sembra pressoché infinito... Sulle vie si aprono piccoli spacci di vino... Il caffè belle époque in centro non sembra cambiato in nulla dal 1870: tavolini di marmo, divanetti di velluto rosso, specchi dalle cornici dorate... la Fortezza del XIV secolo... Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Sant'Antimo, uno di quei luoghi che paiono sorti su terreno consacrato. Se abitassi vicino verrei sempre qui, secondo la teoria che se non ti senti devoto qui dentro non potrai esserlo da nessun'altra parte al mondo".

